

Studenti universitari alla scoperta del volontariato



Come scriveva Plutarco «I giovani non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere» capaci cioè di assimilare le nozioni utilizzando lo studio per elaborare un punto di vista critico personale, aperto al confronto con gli altri. Così, partendo da questa convinzione, la professoressa Cristina Zerbini, docente del corso magistrale di Marketing sociale del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma, ha deciso di coinvolgere le associazioni locali di Avis, i donatori di sangue, e Unitalisi, che si occupa di trasporto disabili, in un progetto realizzato dagli studenti, volto a promuovere il volontariato sul nostro territorio. I ragazzi infatti, dopo aver incontrato i rappresentanti di queste due realtà ed essersi così avvicinati ad un modo per tanti di loro ancora sconosciuto, sono stati chiamati a realizzare un sorta di "campagna pubblicitaria" delle attività che queste associazioni svolgono ogni giorno. «Oggi - dichiara il presidente di Avis Parma Giancarlo Izzi - è sempre più difficile riuscire ad ascoltare la voce di chi vuole fare del bene: solo i giovani possono aiutarci ad aprire gli occhi e guardare il mondo senza pregiudizi». E nei giorni scorsi in un'aula della facoltà di Economia i ragazzi hanno illustrato 4 progetti (uno per Unitalisi e 3 per Avis per un budget virtuale di 1000 euro ciascuno) improntati a raggiungere un target tra i 19 e i 25 anni, presentando il dono come una forma di arricchimento personale per chi lo fa e chi lo riceve. **Mo. C.**

